

Cari amici di smilemanager,

Anche finita la stagione turistica, che comunque dura fino a ottobre inoltrato, nessuno a Lampedusa può dire che in giro non si vede un cane.

Perché i cani a Lampedusa ci sono, eccome. E si vedono benissimo.

Nelle strade, accovacciati sotto i tavolini all'aperto dei bar coccolati da turisti sensibili o a lato dei negozi, mai dentro se non invitati. Ma non sono randagi, perlomeno non come in genere s'intende il termine. Sono cani liberi.

Si chiama **Progetto Isolae** coinvolge vari soggetti tra cui il Comune, che offre risorse e strutture, l'ASPdi Palermo con veterinari, personale e farmaci, e la LAV, che ha progettato questo civilissimo sistema di gestione dei "cani vaganti" e che ha donato la strumentazione per gli interventi e i numerosi *dispenser* per cibo e acqua, collocati in vari punti dell'isola che vengono regolarmente riforniti grazie ai volontari dell'associazione locale "Il cuore ha 4 zampe".

L'innovazione, in un territorio ben delimitato com'è un'isola e senza canili, consiste nel mantenere liberi i cani senza un proprietario e creare le condizioni per farli convivere serenamente con le persone. E se un "quattrozampe" ha problemi comportamentali, è previsto anche un educatore cinofilo che gli insegni le buone maniere.

Il Progetto prevede attività importanti che testimoniano come il randagismo si possa prevenire e che la sinergia tra istituzioni e associazioni è la formula vincente per contrastare abbandoni e maltrattamenti. Fino ad oggi sono stati centinaia i cani visitati, oltre 100 i prelievi per approfonditi controlli medici, decine i canimicrochippati e altrettanti quelli sterilizzati reimmessi, protetti sul territorio, disponibili per l'adozione in libertà, anziché rinchiusi nelle gabbie di un canile.

Vi sto scrivendo da Lampedusa, naturalmente. E forse non è neppure la prima volta che vi scrivo da qui. È infatti la quinta volta che con mia moglie veniamo in quest'isola troppo spesso conosciuta solo per i clamorosi titoli dei media relativi al fenomeno dell'immigrazione selvaggia, che è tale solo per l'incapacità dei nostri Governi e dell'Europa di gestire un fenomeno, altrimenti gestibilissimo e forse anche molto utile.

Quest'isola, orgoglioso scoglio tra l'Europa e l'Africa, è stata per anni l'emblema stesso dell'accoglienza solidale e avrebbe meritato per questo ben altri pubblici riconoscimenti che le sterili battaglie di miserevole propaganda politica.

Il Progetto Isola, ce ne fosse bisogno, testimonia ancora una volta la predisposizione naturale all'ospitalità degli abitanti di Lampedusa, senza riserve di qualsiasi genere.

Questo mia mail è il mio modo per ringraziarli.